

Rassegna stampa del 31/01/2011

Rassegna stampa del 31/01/2011

La Regione finanzia chi si occupa di sicurezza (L'informazione di Reggio Emilia, 31/01/11)

Movimento e patologie croniche Partono i corsi di Attività fisica adattata (Il Resto del Carlino Forlì, 31/01/11)

Un video contro le barriere nello sport (Gazzetta di Reggio, 31/01/11)

Tutti in pista nel nome di Yuri (Il Resto del Carlino Bologna, 31/01/11)

Benedini allontanato dal ritiro in Australia Trovata sostanza vietata nel suo alloggio (Il Resto del Carlino Forlì, 31/01/11)

IL BANDO Lotta alla violenza sulle donne, inserimento degli stranieri, prevenzione delle truffe agli anziani

La Regione finanzia chi si occupa di sicurezza

Da viale Aldo Moro 90 mila euro destinati a 16 progetti delle associazioni volontarie

Lotta contro la violenza sulle donne, progetti per l'inserimento degli stranieri, contrasto al razzismo, diffusione di una cultura della convivenza e della democrazia e prevenzione delle truffe ad anziani e giovani. Dopo i 47

obiettivo

Rafforzare i legami sociali e la solidarietà verso i più deboli

progetti per la sicurezza presentati dai Comuni e dalle Province, la Regione Emilia-Romagna finanzia 16 iniziative di associazioni di volontariato con oltre 90.000 euro. Si tratta di risorse regionali destinate a sostenere progetti presentati e realizzati da associazioni e organizzazioni di volontariato (tra

cui Arci, Federconsumatori e Uisp) a Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Modena, Parma e Piacenza. Filo conduttore di tutte le iniziative, l'impegno a rafforzare i legami sociali e la solidarietà soprattutto nelle parti della società più deboli o marginali. "Proseguiamo il nostro lavoro per difendere chi è più fragile nella nostra comunità e contribuire a una società più sicura in cui nessuno si senta abbandonato", spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore alle Politiche della Sicurezza. "In questo - aggiunge - la collaborazione con il mondo del volontariato è fondamentale e preziosa".

Tra i progetti finanziati degni di nota ci sono quelli modenesi: quello ad esempio dell'Associazione Cesav - volontari del centro di solidarietà di Modena, dal titolo "Sole e luna in movimento 2", che prevede una squadra di calcio giovanile e laboratori estivi per ragazzi, in collaborazione con gli artigiani e gli

anziani del quartiere, grazie a un contributo regionale di 5 mila e 800 euro che sarà destinato a far proseguire le attività realizzate fin dal 2009 dall'associazione con l'obiettivo di creare occasioni per l'educazione e l'animazione

“Una collaborazione fondamentale con il mondo del volontariato”

rivolte a gruppi di giovani del Quartiere Crocetta e Torre Nova.

Oppure quello dell'Associazione di volontariato Animatamente: incontri con 200 studenti di 8 classi delle scuole superiori, 20 ore di laboratorio per ragazzi dai 15 ai 20 anni e formazione di insegnanti e operatori, finanziato

con 6 mila e 250 euro di risorse regionali, il progetto mira a intervenire in senso preventivo sul tema delle infiltrazioni di tipo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio modenese, in particolare attraverso iniziative e incontri pubblici sull'educazione civica e la memoria.

E infine quello dell'Associazione Arci Modena - Comitato Provinciale, che si chiama "Liberaci dalle spine" e prevede incontri sulla sicurezza con i cittadini e nelle scuole per recuperare l'idea dei luoghi come spazi di vita pubblica e quotidiana, "Cene della legalità" nei circoli e campi estivi di lavoro e studio

in altre regioni per 15 ragazzi. Il progetto, in collaborazione con il Comune di Modena e lo Spi-Cgil, prevede una serie articolata di iniziative in tema di promozione della cultura della legalità e di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata. Il contributo regionale ammonta a 6 mila e 250 euro.

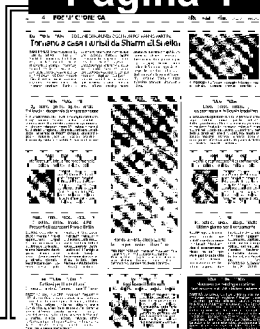
Un gruppo di volontari viene istruito per fare il controllo notturno nelle zone a rischio della città



SCUOLA DE AMICIS

Movimento e patologie croniche
Partono i corsi di 'Attività fisica adattata'

PARTIRÀ mercoledì, con il patrocinio del comune di Forlì-Assessorato alle politiche di Welfare, il corso A.f.a., che sta per 'Attività fisica adattata', organizzato da Uisp in collaborazione con Aust-Unità operativa di riabilitazione. Questo genere di attività motoria è utile per prevenire il decadimento fisico legato al decorso di una malattia cronica. Le lezioni costeranno 3,50 euro per sessione, 28 euro al mese per due volte a settimana, 10 euro annui per l'assicurazione. Le lezioni si terranno nella palestra della scuola 'De Amicis' il mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 9.30. Per avere maggiori informazioni: ☎ 0543.370705.



Un video contro le barriere nello sport

Spopola su YouTube: protagoniste Ferretti e Camellini

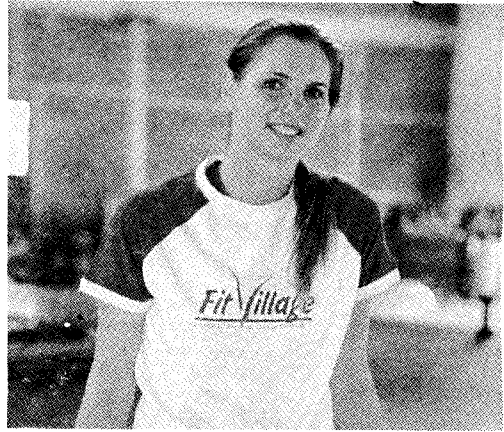
REGGIO. Da un paio di giorni su YouTube il video dal titolo *Importante è partecipare* di Barbara Ilari con il contributo dell'assessorato allo sport del comune di Reggio, la società Tricolore, il Comitato paralimpico reggiano e la collaborazione di Angela Zema, Fabio Azzolini e Giordano Paladini.

Realizzato dal centro Av e Nuovi media dell'Asl di Reggio lo scorso ottobre, sta avendo un grande successo.

Protagoniste due atlete che hanno portato alle Olimpiadi di Pechino i colori di Reggio: la pallavolista Francesca Ferretti e la nuotatrice cieca, Cecilia Camellini. Realizzato all'interno del progetto scolastico «Integrazione attraverso lo sport», il video contiene molte immagini legate al mondo paralimpico e quello dei normodotati. Tale progetto, indirizzato alle scuole dove siano presenti studenti con disabilità ha un primo scopo: far partecipare anche i bambini e i ragazzi disabili alle ore di educazione fisica. I ragazzi disabili sono ormai inseriti a partire dalle scuole materne fino alle superiori, ma le ore di educazione motoria sono

spesso rimaste escluse dalle attività didattiche a cui hanno accesso. Con il «Progetto scuola» gli studenti disabili entrano in palestra assieme alla loro classe e partecipano in modo attivo al gioco e al movimento. Così, il progetto realizza anche il suo secondo obiettivo, quello di sensibilizzare alle discipline paralimpiche i compagni di classe. Con il progetto sono i ragazzi normodotati a imparare le regole e le abilità necessarie agli sport adattati ai disabili. Il video dura poco più di sette minuti, vede Francesca Ferretti arrivare in bicicletta al servizio di medicina dello sport per sottoporsi alla visita medica di idoneità. In sala d'attesa trova Cecilia Camellini con la quale inizia un percorso fatto di confidenze sulle proprie discipline sportive e sulle proprie carriere, come normalmente avviene nella vita quotidiana. La Ferretti sottolinea come sia difficile fare la nuotatrice e confida a Cecilia quanta paura abbia vissuto da piccola per un trauma in acqua che le ha fatto cambiare disciplina.

Dopo aver entrambe effettuato la visita si recano in piscina e il video si chiude con



La pallavolista Francesca Ferretti

le due atlete azzurre che si tuffano in acqua. Un messaggio chiaro di come sia la Ferretti ad acquisire la sicurezza dalla Camellini in perfetta sintonia con l'iniziativa. Un modo pulito e concreto di lasciare un segno tangibile a favore dello sport paralimpico.

Per Cecilia Camellini, quindi, un altro appuntamento con le telecamere dopo l'incontro importante con Federica Pellegrini e con le copertine patinate che ormai l'hanno eletta a portabandiera dello sport paralimpico in Italia. (a.z.)



Cecilia Camellini

Tutti in pista nel nome di Yuri

Al 'Concerto su otto ruote' trionfa la solidarietà verso chi soffre

di TIZIANA BONGIOVANNI

— SAN LAZZARO —

CINQUE ANNI fa Yuri Bernardi perdeva la vita investito da un'auto mentre consegnava delle pizze. Yuri era un solare ragazzo di ventidue anni, campione di pattinaggio a rotelle. Si esibiva assieme alla sorella Alice. Ma Yuri non è morto invano. Lui oggi c'è. C'è nelle vite di coloro che hanno ricevuto i suoi organi, che vivono grazie a lui e con lui. C'è nell'associazione 'Una vita che continua' che grazie all'impegno di Miriam Mattei e Danilo Bernardi, i genitori, sta portando avanti tre importanti progetti: il progetto

VITA PER GLI ALTRI

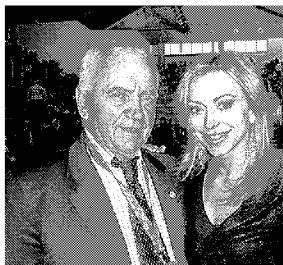
L'obiettivo è aiutare gli ammalati e i terremotati d'Abruzzo

San'Orsola, con l'acquisto di attrezzature mediche per il centro trapianti dell'ospedale omonimo; il Progetto Abruzzo con la consegna a Madre Nazarena Di Paolo, delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana — la religiosa aquilana che tanto si batte per la ricostruzione della sua città devastata dal sisma del 2009 in collaborazione con l'associazione Novanta di Rita Zironi — di denaro e viveri; il progetto Bolivia, con l'operazione Mattone su Mattone, per il quale è già stata costruita Casa Yuri, la prima abitazione di mattoni donata dalla famiglia a Yuri e Alice, due fratellini boliviani adottati

dai Bernardi più altre otto casette.

E LO SPIRITO di Yuri c'era soprattutto oggi al 'Concerto su otto ruote' che si è svolto al Palasavena di San Lazzaro e ha visto la partecipazione di migliaia di persone. Bolognesi e non che, nonostante la nevicata, non hanno voluto perdersi lo spettacolo di musica, pattinaggio e solidarietà. «Speriamo di riuscire a incassare 20.000 euro, come gli altri anni. Parte del ricavato andrà al Sant'Orsola, parte a Suor Nazarena, che lo userà per la mensa scolastica dell'Istituto Dottrina Cristiana de L'Aquila», spiega Danilo Bernardi.

«Tutti i partecipanti (compreso i presentatori Chiara Sani e Mario Cobellini ndr) non hanno voluto nulla e sono felici di essere qui oggi», confida invece Livia De Biasi, ideatrice dell'associazione e migliore amica di Miriam, la madre di Yuri. Lei che è riuscita a convincerla, nel momento di sconforto più acuto, o secondo le sue stesse parole «violentando il suo dolore», a «ridare agli altri ciò che Yuri ha donato». I pattinatori, molti di essi campioni del mondo, conoscevano Yuri e lo stimavano. Come Fabio Grossi, ora in coppia artistica con la sorella Alice, che quando parla di lui si emoziona ancora. O come Federico Degli Esposti, che abitava a soli cento metri da casa sua, vincitore di quattro mondiali (2003-2006) in coppia con Marika Zanforlin. Grande sensibilità anche da parte delle istituzioni, con la presenza del sindaco Marco Macciantelli, che ha patrocinato la manifestazione.



Mario Cobellini e Chiara Sani



Marika Zanforlin e Federico Degli Esposti



Enrico Fabbri e Laura Marzocchini



Miriam Mattei e Danilo Bernardi



Milva Reggiani e Guido Mandrioli



Rita Zironi



Madre Nazarena e Livia De Biasi

UNITI NELLO SPORT
Da sinistra Fabio Grossi e Alice Bernardi (sorella del grandissimo Yuri), Roberto Riva, Gaia Grandi e Giovanni Dallarda



Canoa Atti alla procura antidoping del Coni Benedini allontanato dal ritiro in Australia Trovata sostanza vietata nel suo alloggio

» Roma

SOSPESO e subito rispedito in Italia. E' finito in anticipo il ritiro di Franco Benedini (Fiamme Gialle), canoista di vertice azzurro (kayak velocità) nel cui appartamento il selezionatore della nazionale Josef Capousek ha rinvenuto una sostanza "non consentita dal regolamento della Wada, l'Agenzia mondiale antidoping", come ha precisato il presidente della Federcanoa, Luciano Buonfiglio.

Nato a Cremona, 32 anni, Benedini vanta come miglior risultato un quarto posto ai Giochi di Pechino del 2008 nel K4 (1000 metri). Con lui in ritiro c'erano altri nove atleti, quattro dei quali finanziari (Alberto Ricchetti, Andrea Facchin, Albino Battelli e Samuel Pierotti). Gli altri sono Maximilian Benassi e Matteo Galligani (Aniene), Nicola Ripamonti (Lecco), Mattia Colombi (Forestale) e Angelo Monte (Fiamme Oro). Il resto della squadra tornerà il 17 febbraio. "Domani la segnalazione raggiungerà la procura antidoping del Coni", ha aggiunto il presidente.

La Federazione si è mossa con rigore e tempestività rimandando subito a casa l'atleta, allontanato dal ritiro in corso sulla Sunshine Coast australiana. Come atleta del Club olimpico (dal quale verrà estromesso), Benedini aveva sottoscritto il giuramento che impegna gli atleti a non assumere e a non detenere sostanze vietate dal regolamento antidoping internazionale. Per la procura antidoping del Coni questa circostanza costituisce un'aggravante ai fini del procedimento che sarà quasi certamente avviato dopo la ricezione della documentazione sull'episodio. Il ritrovamento della sostanza vietata (resta da dimostrare che vi sia stata anche assunzione), "è avvenuto casualmente" ha aggiunto Buonfiglio, e non a seguito di una perquisizione mirata: "Se ci fossero stati sospetti, ne sarei stato informato prima".

